

**X° European meeting
of grassroots communities**

21,22 and 23 september 2018 - Rimini (Italy)

Eucharistic celebration



CCB - Europe

Communautés Chrétiennes de Base

**"Committed Christians for a more
just world, and for a poor Church"**

*By the Christian community base of the Cassano
Naples Italy*

Due to technical and organizational problems
not all the texts of the Eucharist are available in this language

We apologize for the inconvenience
hoping on your availability and understanding

Initial prayer (padre Davide Maria Turoldo)

Più non abitate conventi di pietra
perché il cuore non sia di sasso!
E anche voi, uomini, non fate
artigli delle vostre mani.

Liberi, o monaci, tornate
senza bisaccia, nudi
i piedi sull'asfalto.

Sia il mondo
il vostro monastero
come un tempo
era l'Europa.

Abbattete i reticolati di queste
città-lager,
dove ognuno è cintato
dal sospetto perfino del fratello
di chi sia primo
ad uccidere.

Una tenda vi basti a riparo
dalle bufere,
e Dio ritorni
vagabondo
a camminare sulle strade,
a cantare con voi
i salmi del deserto.

Vi basti leggere il vostro
nome nel vento
e nel cielo azzurro:
mormorato
sotto una palma
nelle pause dei canti.

O frate Nessuno
sei l'antica immagine di Cristo
sparpagliato in ogni lembo
di umanità, vessillo
che ci manca...

Più la gloria non abita il tempio
da quando del pinnacolo
ha fatto sua stabile dimora
il Tentatore.

Canto: ***Kumbaya***

Kum bay ya, my Lord, kum bay ya;
Kum bay ya, my Lord, kum bay ya;
Kum bay ya, my Lord, kum bay ya,
O Lord, kum bay ya.

Someone's crying, my Lord, kum bay ya;
Someone's crying, my Lord, kum bay ya;
Someone's crying, my Lord, kum bay ya,
O Lord, kum bay ya.

Someone's praying, my Lord, kum bay ya;
Someone's praying, my Lord, kum bay ya;
Someone's praying, my Lord, kum bay ya,
O Lord, kum bay ya.

Kum Ba Yah

1 Kum ba yah, my Lord, kum ba yah! Kum ba yah, my Lord, kum ba
2 Some - one's cry - ing, Lord, kum ba yah! Some-one's cry - ing, Lord, kum ba
3 Some - one's pra - ying, Lord, kum ba yah! Some-one's pra - ying, Lord, kum ba

yah! Kum ba yah, my Lord, kum ba yah! O Lord... kum ba yah!
yah! Some-one's cry - ing, Lord, kum ba yah! O Lord... kum ba yah!
yah! Some-one's pra - ying, Lord, kum ba yah! O Lord... kum ba yah!

Invocation to the Spirit

(di don Tonino Bello)

Spirito di Dio, che agli inizi della creazione ti libravi sugli abissi dell'universo, e trasformavi in sorriso di bellezza il grande sbadiglio delle cose, scendi ancora sulla terra e donale il brivido dei cominciamenti. Questo mondo che invecchia, sfioralo con l'ala della tua gloria.

Dissipa le rughe. Fascia le ferite che l'egoismo sfrenato degli uomini ha tracciato sulla sua pelle. Mitiga con l'olio della tenerezza le arsurre della sua crosta. Restituiscile il manto dell'antico splendore, che le nostre violenze le hanno strappato, e riversale sulle carni inaridite anfore di profumi.

Permea tutte le cose, e possiedine il cuore.

Facci percepire la tua dolente presenza nel gemito delle foreste divelte, nell'urlo dei mari inquinati, nel pianto dei torrenti inariditi, nella viscida desolazione delle spiagge di bitume.

Restituiscici al gaudio dei primordi. Riversati senza misura sulle nostre afflizioni.

Librati ancora sul nostro vecchio mondo in pericolo. E il deserto, finalmente, ridiventerà giardino, e nel giardino fiorirà l'albero della giustizia, e frutto della giustizia sarà la pace.

Spirito Santo, che riempivi di luce i Profeti e accendevi parole di fuoco sulla loro bocca, torna a parlarci con accenti di speranza. Frantuma la corazza della nostra assuefazione all'esilio. Ridestaci nel cuore nostalgie di patrie perdute.

Dissipa le nostre paure. Scuotici dall'omertà.

Liberaci dalla tristezza di non saperci più indignare per i soprusi consumati sui poveri.

E preservaci dalla tragedia di dover riconoscere che le prime officine della violenza e della ingiustizia sono ospitate nei nostri cuori.

Donaci la gioia di capire che tu non parli solo ai microfoni delle nostre Chiese.

Che nessuno può menar vanto di possederti. E che, se i semi del Verbo sono diffusi in tutte le aiuole, è anche vero che i tuoi gemiti si esprimono nelle lacrime dei maomettani e nelle verità dei buddisti, negli amori degli indù e nel sorriso degli idolatri, nelle parole buone dei pagani e nella rettitudine degli atei.

Spirito Santo, rendici capaci di esultanza.

Donaci il gusto di sentirci "estroversi". Rivolti, cioè, verso il mondo, che non è una specie di chiesa mancata, ma l'oggetto ultimo di quell'incontenibile amore per il quale la Chiesa stessa è stata costituita.

Se dobbiamo attraversare i mari che ci distanziano dalle altre culture, soffia nelle vele perché, sciolte le gòmene che ci legano agli ormeggi del nostro piccolo mondo antico, un più generoso impegno missionario ci solleciti a partire.

❖ friendly "face to face" dialogue with a neighbor

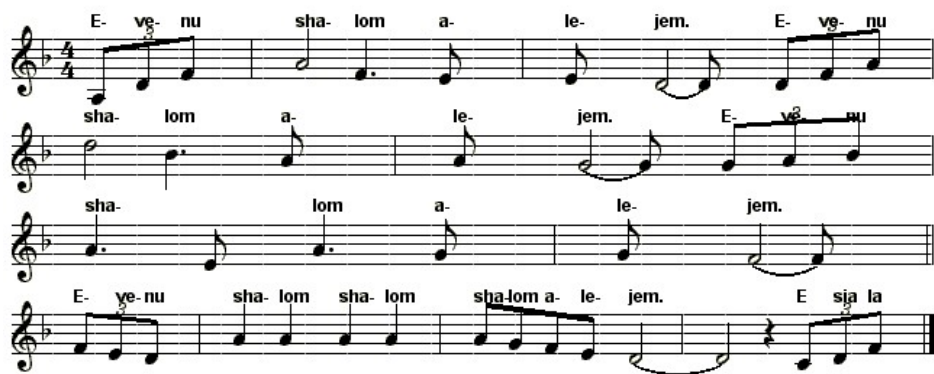
❖ writing the panels with dialogue phrases (post-it)

Canto: ***Evenu Shalom***

Que sea la paz con nosotros,
Que sea la paz con nosotros,
Que sea la paz con nosotros,
EVENU SHALOM, SHALOM, SHALOM ALEJEM.

Et la paix soit avec nous
Et la paix soit avec nous
Et la paix soit avec nous
EVENU SHALOM, SHALOM, SHALOM ALEJEM.

Wir bringen Frieden für alle,
wir bringen Frieden für alle,
wir bringen Frieden für alle,
EVENU SHALOM, SHALOM, SHALOM ALEJEM



Lectures

*dal Seminario Nazionale delle CdB "Beati gli atei perché
incontreranno Dio " 8-10 dicembre 2017*

Il rifiuto dei dogmi, di una interpretazione letterale o fondamentalista delle scritture, la critica ad una visione di Dio teistica e patriarcale, la critica ad una teologia chiusa ad ogni ricerca sono temi che nel corso degli anni abbiamo sempre affrontato senza remore. Pur tuttavia, ancora oggi le religioni sono motivo di divisione fra persone e popoli. Ancora oggi il nome di Dio è usato, ed abusato, per dividere, e non per unire. Nel nome di Dio si consumano violenze, persecuzioni e guerre. Ancora oggi qualcuno crede di avere l'autorità per definire Dio, per parlare in suo nome. Ecco, perciò, che ancora oggi, nonostante l'incalzare del tempo che indebolisce un po' le nostre energie, è tempo di continuare nel nostro cammino di ricerca per andare oltre....

da "La Terra Europa" di Erri De Luca

L'Europa non è una nave e non corre pericolo di arrembaggio da parte di pirati. La sua vulnerabilità è tutta interna. L'Europa è una cucina e occorrono tutti i suoi ingredienti. Primo di questi: il flusso migratorio, contro il quale è inutile il filo spinato. Muri e mari non servono a scacciare. Neanche la pena di morte servirebbe: l'affrontano già.

Sono flussi che rinnovano nascite, energie produttive, forze lavoro. I nostri politici preferiscono chiamare "ondate" questi spostamenti. La parola vuole suggerire alla terraferma il bisogno di proteggersi dalle inondazioni. Ma gli esseri umani hanno la proprietà fisica dei solidi, che possono affondare ma non evaporare. Con "ondate" i nostri politici si procurano qualche consenso elettorale sfruttando il sentimento della paura. Ma la storia d'Europa è gigantesca per il coraggio, per l'esplorazione dell'ignoto, perché visionaria, non perché impaurita e miope. L'unione europea deve accorgersi che la sua origine è Mediterranea. Deve alle sue correnti la diffusione del vocabolario, delle arti, delle religioni. Deve al Mediterraneo anche il nome Europa. Il peggiore sbaglio e il maggiore limite è ridursi a un'espressione economica, al territorio, o peggio alla zona, dell'euro.

Ma Euro è l'antico nome greco del vento di Sud Est. Sud più Est: sono i due punti cardinali responsabili della civiltà europea. Euro è un vento, non una banconota.

da "La fine del lavoro" di J. Rifkin

L'innovazione tecnologica sostituisce sempre più velocemente il lavoro umano con le macchine in quasi tutti i settori dell'economia globale. Operai, agricoltori, commessi, impiegati ma anche dirigenti di medio livello, sono figure in via di estinzione.

La morte della classe lavoratrice globale è stata interiorizzata da milioni di lavoratori che sperimentano la propria morte, quotidianamente, per mano di datori di lavoro accecati dal profitto e di governi indifferenti. Sono quelli che tremano in attesa della lettera di licenziamento, costretti a lavorare per uno stipendio da fame e a fare la coda per i sussidi dell'assistenza pubblica. Ogni nuova umiliazione rappresenta un ulteriore colpo al loro già scosso senso di autostima e di fiducia in se stessi.

Diventano sacrificabili, poi irrilevanti, infine invisibili nel nuovo mondo tecnologico del commercio e degli scambi globali."

La fine del lavoro potrà pronunciare la sentenza di morte della nostra civiltà o dare il segnale di partenza di una grande trasformazione sociale, di una rinascita dello spirito umano.

Come soffio leggero

The musical score is written for a single melodic line in treble clef, 4/4 time. It consists of six staves of music. The lyrics are written below the notes, with some lines having three different versions (1., 2., 3.). Chord symbols (Em, Am, B7, C, Am7, D, G, C7+) are placed above the staff at various points. The lyrics are: Co-me sof-fio leg-ge-ro la Pa-ro-la si-do-na co-me va-si d'ar-gil-la il Suo a-mo-re ci for-ma 1. La Pa-ro-la che u-dia-mo è un se- 2. E pa-ro-la di vi-ta che per- 3. La Pa-ro-la è spar-ti-ta ta co-me il gre-to pre-zio-so è spi-ra-glio di un cor-re il cre-a-to è quel se-me fe-di pa-ne è spez-za-to è cam-mi-no di gior-no che sa-rà lu-mi-no-so: con-do che il rac-col-to ha do-na-to: vi-ta, è pas-sag-gio se-gre-to:

Em Am
Co-me sof-fio leg-ge-ro la Pa-
B7 Em C
ro-la si-do-na co-me va-si d'ar-
Am7 B7 Em
gil-la il Suo a-mo-re ci for-ma
Em Am
1. La Pa-ro-la che u-dia-mo è un se-
2. E pa-ro-la di vi-ta che per-
3. La Pa-ro-la è spar-ti-ta ta co-me il
D G C7+
gre-to pre-zio-so è spi-ra-glio di un
cor-re il cre-a-to è quel se-me fe-di
pa-ne è spez-za-to è cam-mi-no di
Am B7 Em
gior-no che sa-rà lu-mi-no-so:
con-do che il rac-col-to ha do-na-to:
vi-ta, è pas-sag-gio se-gre-to:

Canto: ***Come soffio leggero***

*Come soffio leggero la Parola si dona
Come vasi d'argilla il Suo amore ci forma.*

La Parola che udiamo è un segreto prezioso
È spiraglio di un giorno che sarà luminoso.

From the book of Amos 2: 6-8 and 5.21-24

This is what the Lord says: "For three sins of Israel, even for four, I will not relent. They sell the innocent for silver, and the needy for a pair of sandals.

They trample on the heads of the poor as on the dust of the ground and deny justice to the oppressed. Father and son use the same girl and so profane my holy name.

They lie down beside every altar on garments taken in pledge. In the house of their god they drink wine taken as fines.

"I hate, I despise your religious festivals; your assemblies are a stench to me.

Even though you bring me burnt offerings and grain offerings, I will not accept them. Though you bring choice fellowship offerings, I will have no regard for them.

Away with the noise of your songs! I will not listen to the music of your harps.

But let justice roll on like a river, righteousness like a never-failing stream!

Canto: ***Come soffio leggero***

*Come soffio leggero la Parola si dona
Come vasi d'argilla il Suo amore ci forma.*

E' parola di vita che percorre il creato
è quel seme fecondo che il raccolto ha donato:

From the Gospel of Matthew 25,31-46

"When the Son of Man comes in his glory, and all the angels with him, he will sit on his glorious throne.

All the nations will be gathered before him, and he will separate the people one from another as a shepherd separates the sheep from the goats.

He will put the sheep on his right and the goats on his left.

"Then the King will say to those on his right, 'Come, you who are blessed by my Father; take your inheritance, the kingdom prepared for you since the creation of the world.

For I was hungry and you gave me something to eat, I was thirsty and you gave me something to drink, I was a stranger and you invited me in,

I needed clothes and you clothed me, I was sick and you looked after me, I was in prison and you came to visit me.'

"Then the righteous will answer him, 'Lord, when did we see you hungry and feed you, or thirsty and give you something to drink? When did we see you a stranger and invite you in, or needing clothes and clothe you?

When did we see you sick or in prison and go to visit you?'

"The King will reply, 'Truly I tell you, whatever you did for one of the least of these brothers and sisters of mine, you did for me.'

"Then he will say to those on his left, 'Depart from me, you who are cursed, into the eternal fire prepared for the devil and his angels.

For I was hungry and you gave me nothing to eat, I was thirsty and you gave me nothing to drink,

I was a stranger and you did not invite me in, I needed clothes and you did not clothe me, I was sick and in prison and you did not look after me.'

"They also will answer, 'Lord, when did we see you hungry or thirsty or a stranger or needing clothes or sick or in prison, and did not help you?'

"He will reply, 'Truly I tell you, whatever you did not do for one of the least of these, you did not do for me.'

"Then they will go away to eternal punishment, but the righteous to eternal life."

Canto: ***Come soffio leggero***

Come soffio leggero la Parola si dona

Come vasi d'argilla il Suo amore ci forma.

La Parola è spartita come il pane è spezzato
è cammino di vita, è passaggio segreto.

Eucharistic prayer

(dal Credo della Comunità della Badia Fiesolana)

Signore,

il nostro sguardo stasera è rivolto all'esterno di questa stanza dove purtroppo il pane non viene "spezzato". Tanti muoiono di

fame, la terra viene violentata e inquinata, i fiumi deviati e la gente è privata delle risorse necessarie per vivere.
Vogliamo sentire forte l'impegno per la salvezza della madre terra perché il suo destino è il destino di tutti noi. Se essa è povera tutti noi saremo poveri
e i più poveri soffriranno più di tutti.
Vogliamo sentirci Umanità. Vogliamo sentirci Universo. Vogliamo sentirci una cosa con la terra.
Questo è il nostro vero corpo.

E perciò oggi vogliamo condividere lo spezzare il pane come tu ci hai invitato a fare la sera in cui ti mettesti a tavola con i tuoi amici dicendo:

Prendete e mangiate questo pane, è il segno del mio corpo donato a tutti voi e ogni volta che ripeterete questo gesto ricordatevi di questo dono.

Prendete e bevete, questo è il calice che stabilisce tra noi un nuovo patto di amore, un patto che ha la forza della vita.
Bevetelo attualizzando ogni giorno una nuova alleanza.

Noi crediamo nel Dio della Pace, nel Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe, nel Dio dei profeti,
nel Dio che per noi si è fatto povero scegliendo la condizione dei poveri, per annunciare
la liberazione dei poveri.

Noi crediamo in Gesù Cristo, Figlio di Dio, profeta in parole ed opere, venuto per servire l'uomo
e dare la sua vita per tutti gli uomini.

Noi crediamo nello Spirito Santo, Spirito di pace, di amore, comunione;

lo Spirito che ha parlato per mezzo dei profeti e che parla nel cuore di ogni uomo:

giudeo e greco, schiavo e libero, uomo e donna.

Noi crediamo la Chiesa, che ha ricevuto il compito di servire gli uomini, soprattutto i poveri, per condividere le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce di tutti gli uomini.

Noi crediamo nella pace, come prospettiva per tutta l'umanità.

Noi crediamo nella giustizia per tutti i popoli, per gli ultimi, gli stranieri, i perseguitati, gli oppressi

perché il regno di Dio è Regno di giustizia e di pace. Amen.

Our father (each in their own language)

Our father, which art in heaven,
hallowed be thy name.
Thy kingdom come.
Thy will be done on earth as it is in heaven.
Give us this day our daily bread.
And forgive us our debts, as we forgive our debtors.
And lead us not into temptation,
but deliver us from evil. Amen.

- ❖ **Let's exchange a sign of good wishes and peace.**
 - ❖ **Sharing bread and wine**
-

Canto: ***Vamos todos al banquete***

*Rit.: Vamos todos al banquete
a la mesa de la Creación.
Cada cual con su taburete
Tiene un puesto y una misión*

Hoy me levanto muy temprano
ya me espera la Comunidad,
voy subiendo alegre la cuesta,
voy en busca de tu amistad.
Rit.

Dios invita a todos los pobres,
a esta mesa comun por la fe,
donde no hay acaparadores
y a nadie le falta el conqué.
Rit.

Dios nos manda a hacer de este mundo
una mesa donde haya igualdad,
trabajando y luchando juntos,
compartiendo la propiedad
Rit.

Vamos Todos al Banquete

Estrillo



Estrofas



Quetzal, l'uccello simbolo del Guatemala. Simbolo di libertà. Si lascia morire di fame piuttosto che vivere rinchiuso in una gabbia

... *go beyond*

... per un nuovo modello di chiesa caratterizzato da una spiritualità nuova, che arrivi al cuore ed alla mente dell'uomo di oggi, che ci consenta sempre più di riconoscere Dio dentro di noi, in ogni cosa che facciamo e di abbandonare definitivamente le gabbie dei dogmi. Che ci permetta di elaborare nuovi sistemi di simboli e linguaggi e di accettare e valorizzare, in piena libertà, percorsi diversificati delle esperienze di fede. Si tratta di costruire qualcosa di nuovo. Un nuovo i cui contorni sono oggi appena accennati. Sappiamo cosa lasciamo, ma non abbiamo ancora chiaro a cosa approderemo in questo viaggio. La voglia di ricerca ed il costante richiamo alla laicità dovranno essere sempre una cifra importante del nostro cammino di speranza che non sarà senza rischi, paure e tentazioni.

Il primo compagno ed ispiratore dei nuovi percorsi sarà il richiamo costante alla figura ed al messaggio di Gesù. All'incrocio dei percorsi, se saranno autentici, troveremo i poveri, gli impoveriti, gli "anawim" del terzo millennio, "il popolo della terra", "i poveri di Dio", coloro che una certa corrente profetica considerava "figli di Dio". (G. Franzoni)

La comunità, chiesa povera, sarà il luogo di verifica e di condivisione dell'esperienze di fede per un mondo più giusto e riconciliato.

❖ **Reading of the final document**

Canto: ***Blowin' in the wind*** (Bob Dylan)

How many roads must a man walk down
Before you call him a man?
How many seas must a white dove sail
Before she sleeps in the sand?
Yes and how many times must the cannon balls fly
Before they're forever banned?

The answer, my friend, is blowin' in the wind
The answer is blowin' in the wind

How many years can a mountain exist
 Before it's washed to the sea?
 Yes and how many years must some people exist
 Before they're allowed to be free?
 Yes and how many times can a man turn his head
 Pretending he just doesn't see?

The answer, my friend, is blowin' in the wind
The answer is blowin' in the wind

How many times must a man look up
 Before he can see the sky?
 Yes and how many cars must one man have
 Before he can hear people cry?
 Yes and how many deaths will it take till he knows
 That too many people have died?

The answer, my friends, is blowin' in the wind
The answer is blowin' in the wind
Oh, the answer, my friends, is blowin' in the wind
The answer is blowin' in the wind

Blowin'in the wind

Bob Dylan

Verse

$\text{♩} = 80$ $4/4$ *mf* F B $\flat$ F F B $\flat$ Csus C



1. How ma-ny roads must a man walk_down Be-fore you can call him a man?
 2. How ma-ny years can a moun-tain ex-ist Be-fore it is washed to the sea? Yes and
 3. How ma-ny times must a man look_up Be-fore he can see the_ sky? Yes and

F B $\flat$ F Dm F/C Gm Csus C



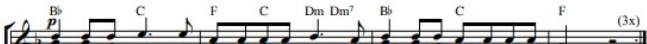
How ma-ny years must a white dove sail Be-fore she_ sleeps in the sand? Yes and
 how ma-ny years can some peo-ple ex-ist Be-fore they're al-lowed to be free? Yes and
 how ma-ny ears must_ one man_have Be-fore he can hear peo-ple cry? Yes and

F B $\flat$ F B $\flat$ Csus C



how ma-ny times must the can-non-balls fly Be-fore they're for-ev-er banned?_
 how ma-ny times can a man turn his head Pre-ten-ding he just does-n't see?_ The
 how ma-ny deaths will it take till he knows That too ma-ny peo-ple have died?_

B $\flat$ C F C Dm Dm 7 B $\flat$ C F (3x)



ans- wer, my friend, is blow-ing in the wind, The as- wer is blow-ing in the wind.

Goodbye
at the next European Meeting